unifactor



BILANCIO AL 31/12/2018

Compl. S.S. 16, Km 978 – 73022 Corigliano d'Otranto (LE)
Capitale Sociale Euro 3.350.000,16 i.v.
C.F. e P. Iva 02377950759 – N. REA 12626
Elenco generale UIF n. 25280
Intermediario Finanziario iscritto Albo art. 106 T.U.B.
Codice Meccanografico n. 32076
www.unifactorspa.it

Organi sociali al 31/12/2018

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Rizzato Giovanni

Vice Presidente
Morciano Vincenza

Consigliere
De Donno Emanuele Pietro

Amministratore Delegato

De Donno Emanuele Pietro

Collegio Sindacale

Presidente
Battaglia Michele

Sindaci effettivi
Spagnolo Giuseppa
Musarò Maria Concetta

Sindaci supplenti
Sacquegno Francesco
Nacci Eugenio

Revisore contabile

Ria Grant Thornton S.p.A.

Indice

Relazione sulla gestione

Schemi di bilancio al 31/12/2018

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto della Redditività Complessiva
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

Parte A – Criteri di Valutazione
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
Parte C – Informazioni sul Conto Economico
Parte D – Altre Informazioni

Relazione Collegio Sindacale

Relazione Società di revisione

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 2017

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2018, che Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione, si chiude con un utile netto di **Euro 106.426**, attestando una crescita dell'utile al suo secondo anno effettivo da intermediario "vigilato", anno nel quale la crescita dell'operatività ha più che compensato l'aumento dei costi dovuti agli adempimenti di vigilanza.

Il presente documento è stilato con i criteri IAS/IFRS, come prescritto dalla vigente normativa in materia (D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e successive modifiche) ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018.

Il quadro economico generale

Il ciclo internazionale

Nel corso del 2018 l'economia globale ha continuato a crescere, ma si indeboliscono le prospettive per il commercio mondiale. Sull'espansione dell'attività economica internazionale gravano numerosi fattori di rischio: le ripercussioni di un esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit).

Anche il Fondo monetario internazionale conferma che l'economia globale nel 2018 è cresciuta del 3,7 per cento. Più 3,7%: lo stesso ritmo di crescita fatto registrare nel 2017. Ed esattamente la medesima percentuale di crescita mondiale che il Fondo stima per il 2019. Insomma, crescita piatta. Ma pur sempre crescita e a un buon ritmo, considerando le tante differenze e peculiarità tra aree e tra paesi.

Secondo gli indicatori più recenti, nella parte finale dell'anno il tasso di crescita sarebbe rimasto robusto negli Stati Uniti e sarebbe tornato positivo in Giappone, dopo la marcata contrazione del prodotto registrata nel terzo trimestre per le calamità naturali che hanno colpito questo paese. Nel Regno Unito l'espansione si sarebbe mantenuta in linea con quella media del primo semestre. In prospettiva, gli indici ricavati dai sondaggi presso i responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) segnalano un deterioramento delle condizioni cicliche, soprattutto nell'area dell'euro e negli Stati Uniti; rimane elevata l'incertezza connessa con l'esito dei negoziati per la Brexit.

Gli Stati Uniti, prima potenza mondiale ha vissuto il migliore anno da un decennio a questa parte in termini di crescita di Pil e, in generale, di andamento dei principali indicatori economici: occupazione, disoccupazione, fiducia degli investitori e dei consumatori, produzione industriale. Nel 2018 la crescita americana è stata favorita dalla riforma fiscale che ha diminuito le imposte societarie dal 35% al 21% e dall'aumento della spesa pubblica che ha spinto sulla domanda (facendo però anche salire a livello record il deficit federale).

Ma se le cose andranno bene da questa parte dell'Oceano non vuol dire che andranno allo stesso modo in tutto il mondo. A partire dai Paesi emergenti più sotto pressione e vulnerabili, come Argentina e Turchia. Se la Fed rialza i tassi per evitare il surriscaldamento dell'economia americana e per rendere appetibili i titoli di stato Usa, i Paesi emergenti per competere con i T Bond sono costretti ad aumentare i rendimenti delle loro

obbligazioni per continuare ad attrarre capitali esteri: gli investitori globali si spostano dove pensano di poter avere maggiori guadagni a fronte di un aumento dei rischi. E i Paesi più fragili e meno strutturati in questo gioco a chi offre di più sono quelli che soffrono di più, in termini di sostenibilità del debito e di crescita economica. La Turchia, ad esempio, quella che fino a poco tempo fa in Europa veniva definita "la Cina vicina", nel 2019 secondo le stime di Bloomberg crescerà di appena lo 0,8%. Percentuali non da Paese emergente né tantomeno da tigre economica. Qualche contraccolpo rischia di esserci per gli ultimi vagoni del treno.

L'economia cinese invece è cresciuta al ritmo più lento degli ultimi 28 anni. Il Pil 2018 della Cina ha confermato il temuto rallentamento. Sul risultato complessivo ha pesato quello del quarto trimestre, arco di tempo in cui il Pil della Cina è avanzato del 6,4% e si è confrontato con il 6,5% del pari periodo 2017. Anche in questo caso, insomma, il rallentamento cinese ha trovato conferma nelle ultime rilevazioni macroeconomiche. Pechino ha infatti alzato il velo sulle condizioni del suo mercato del lavoro, gravato da un tasso di disoccupazione al 4,9%, in salita rispetto al 4,8% dell'ultima rilevazione.
La frenata del Pil era stata ampiamente preventivata dalle Borse a causa della guerra commerciale USA-Cina. Gli stessi economisti intervistati da Reuters avevano previsto un rallentamento dell'economia tale da rivedere al ribasso le stime sulla crescita 2018 dal 6,8% al 6,6%.
I dati ad oggi insomma non hanno colto di sorpresa i mercati, sostenuti altresì dalle rilevazioni inerenti la produzione industriale della Cina, salita a dicembre di un buon 5,7% che ha fatto i conti con il precedente 5,4% e con le attese a 5,3%. Ad avanzare, infine, sono state anche le vendite al dettaglio, passate dall'8,1% precedente all'8,2%. Come accennato, a determinare almeno in parte il rallentamento economico della Cina è stata la guerra commerciale con Washington, un conflitto combattuto a colpa di dazi e tariffe che potrebbe essere presto archiviato.
La Cina continuerà a crescere, ma meno del solito sotto le turbolenze dei rapporti bilaterali con gli Stati Uniti e con la mina innescata del debito locale e bancario: nel 2019 la crescita del Pil secondo le stime di Bloomberg sarà del 6,4%. Il livello più basso dai tempi delle proteste in piazza Tienanmen, anno 1989. L'India resta il campione della crescita in Asia, con il primo ministro Narendra Modi che nel 2019 cercherà di centrare il secondo mandato. In Brasile, prima economia sudamericana, comincerà il suo mandato il nuovo presidente conservatore Jair Bolsonaro. Su tutti, però, resta l'incognita Trump e dei suoi tweet per la prima economia mondiale e, di converso, per il resto del mondo. Il presidente Usa, dicono tutti i cronisti americani, non è il tipo "che fa annoiare" chi cerca, giorno dopo giorno, come chi scrive, di raccontare le sue politiche a suon di tweet. La sua imprevedibilità è un ulteriore elemento che pesa sulle prospettive economiche del 2019 e sposta un po' di più la direzione della lancetta verso "le incertezze politiche".

Area EURO

L'attività nell'area dell'euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. In novembre la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie. In autunno l'inflazione è diminuita per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Nel terzo trimestre il PIL dell'area è aumentato dello 0,2 per cento sul periodo precedente, in marcato rallentamento rispetto ai mesi primaverili. Ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. La domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto per 0,5 punti percentuali, sospinta dalla variazione delle scorte e, in misura minore, dagli investimenti. L'attività è cresciuta in Francia ed è diminuita in Germania e in Italia,

anche a causa dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale, riguardante le emissioni nel settore automobilistico (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure, WLTP). Tale normativa ha causato uno stallo sia nella produzione sia nell'immatricolazione di autoveicoli; ha avuto un impatto particolarmente pronunciato in Germania e in Italia a causa dell'elevato peso del settore e dell'indotto in questi paesi. Questi effetti negativi sarebbero in parte di natura temporanea.

Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Germania, in Francia e in Italia. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione; si colloca ora a 0,42, il livello più basso dalla fine del 2016. Informazioni qualitative segnalano una crescita modesta nell'ultimo trimestre: gli indicatori PMI sono scesi sia nella manifattura sia nei servizi; le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate in connessione con le incerte prospettive del commercio mondiale. Anche le valutazioni delle famiglie rimangono caute.

L'inflazione è scesa nei mesi autunnali, portandosi a fine anno all'1,6 per cento a causa della decelerazione dei prezzi dei beni energetici. Nella media dell'anno l'inflazione è stata pari all'1,7 per cento (1,5 nel 2017). La componente di fondo rimane debole: in dicembre si è mantenuta all'1,0 per cento. In prospettiva l'inflazione di fondo potrebbe essere sostenuta dagli incrementi salariali registrati in alcuni paesi sin dalla metà del 2017. Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione scenderebbe all'1,6 per cento nel 2019, in linea con le attese degli analisti censiti da Consensus Economics, per risalire gradualmente nel biennio successivo. Dalla metà di ottobre le aspettative di inflazione desunte dai rendimenti degli inflation swaps si sono ridotte: sugli orizzonti a due e a cinque anni sono più basse di circa cinque e tre decimi di punto, collocandosi rispettivamente allo 0,9 e all'1,1 per cento a metà gennaio; quelle sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti sono scese di un decimo, all'1,6 per cento. Il calo è riconducibile alla flessione delle quotazioni del petrolio e al peggioramento delle prospettive di crescita dell'area. In base ai prezzi delle opzioni sull'inflazione, è lievemente aumentata la probabilità che i prezzi crescano meno dell'1,5 per cento nella media dei prossimi cinque anni; è rimasta invece pressoché nulla la probabilità di deflazione.

Italia

In Italia, dopo che nel terzo trimestre si era interrotta l'espansione dell'attività economica in atto da oltre un triennio, a seguito della flessione della domanda interna, negli ultimi tre mesi del 2018 il PIL potrebbe essere ancora diminuito. Sarebbe invece proseguito il recupero delle esportazioni. Nel trimestre estivo il prodotto è diminuito dello 0,1 per cento sul periodo precedente, interrompendo l'espansione in atto dal secondo trimestre del 2014. L'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti (-1,1 per cento), in particolare in beni strumentali, ma anche dal lieve calo della spesa delle famiglie. Sulla domanda hanno inciso inoltre fattori temporanei, in particolare lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico causato dall'introduzione di una nuova normativa sulle emissioni. L'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla crescita: le esportazioni italiane hanno accelerato, registrando un incremento maggiore di quello delle importazioni. Il valore aggiunto è diminuito sia nella manifattura sia nei servizi; è ancora aumentato nel settore delle costruzioni. Secondo le informazioni finora disponibili in autunno l'attività potrebbe essersi ulteriormente contratta. La debolezza dell'attuale fase ciclica è confermata dall'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che negli ultimi mesi dello scorso anno è

sceso su valori negativi (-0,19 in dicembre). Segnali analoghi derivano anche dalla diminuzione degli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI) e dal peggioramento degli indicatori della fiducia di imprese e consumatori, che rimangono tuttavia su valori relativamente elevati. Sulla base di queste valutazioni nel complesso del 2018 la crescita del PIL sarebbe stata dell'1,0 per cento sulla base dei dati annuali (0,9 sulla base dei dati trimestrali destagionalizzati e tenendo conto degli effetti di calendario).

In autunno la produzione industriale si sarebbe contratta. Gli investimenti, dopo essere scesi nel terzo trimestre, avrebbero invece ripreso ad aumentare. Secondo le valutazioni delle imprese, la crescita degli investimenti proseguirebbe nel corso del 2019, pur rallentando rispetto al 2018. Le aziende sono meno ottimiste circa l'evoluzione della propria domanda e della situazione economica generale rispetto alle indagini condotte in settembre. In novembre la produzione industriale è scesa dell'1,6 per cento sul mese precedente; la caduta è stata comune agli altri principali paesi dell'area dell'euro. In base alle stime, nel complesso del quarto trimestre sarebbe diminuita di circa mezzo punto percentuale. Vi avrebbero contribuito anche le difficoltà del settore automobilistico emerse nel terzo trimestre. Nella media del 2018 la dinamica dell'attività manifatturiera avrebbe rallentato, all'1,7 per cento, dal 3,1 del 2017. Nello scorso autunno la fiducia delle imprese è ancora peggiorata. Nella manifattura gli indici PMI sono scesi su livelli appena al di sotto del valore che indica un'espansione; nei servizi sono attorno a tale soglia, ma hanno toccato il minimo da cinque anni. L'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore fornisce indicazioni analoghe: sono peggiorati sia i giudizi relativi alla situazione economica generale sia quelli sull'andamento della domanda, soprattutto con riferimento alla componente nazionale. Dopo essere cresciuti del 2,8 per cento nel secondo trimestre, nei mesi autunnali gli investimenti sono diminuiti dell'1,1 per cento. La riduzione degli acquisti di beni strumentali (-2,8 per cento) si è contrapposta al forte incremento registrato nel periodo precedente (6,9 per cento). Tali accentuate oscillazioni rifletterebbero la tempistica degli incentivi fiscali ancora in vigore nel 2018 e di quelli per il 2019 inseriti nella recente manovra di bilancio. Gli investimenti in costruzioni hanno invece continuato ad aumentare per il quinto trimestre consecutivo (0,5 per cento; 0,7 nel secondo trimestre), anche se rimangono molto al di sotto dei livelli precedenti la crisi finanziaria. Secondo nostre stime, in autunno gli investimenti sarebbero tornati a salire in tutti i comparti, pur se moderatamente. L'indagine Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore segnala un rallentamento dei piani di investimento delle imprese per il complesso del 2019. Sull'attività delle aziende continuano a pesare l'incertezza imputabile a fattori economici e politici e, in misura meno rilevante, le tensioni commerciali.

Nei mesi estivi è proseguito il recupero delle compravendite di abitazioni, a fronte di una nuova flessione dei prezzi. Secondo il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotto in ottobre, le pressioni al ribasso sui prezzi di vendita si sono attenuate. Le attese degli agenti sull'evoluzione del mercato restano favorevoli su un orizzonte sia di breve sia di medio termine. Le indicazioni più recenti tuttavia suggeriscono un rallentamento del settore delle costruzioni: le imprese edili intervistate nell'ambito del sondaggio svolto in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore sono diventate meno ottimiste circa l'evoluzione della domanda e dell'occupazione. Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nel terzo trimestre del 2018 il tasso di profitto delle imprese (definito dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) è diminuito nel confronto con il periodo precedente risentendo dell'incremento del costo del lavoro. Il tasso di risparmio (definito dal rapporto tra risparmio lordo e valore aggiunto) è leggermente salito in presenza di una riduzione della spesa per trasferimenti correnti; il saldo finanziario in rapporto al valore aggiunto (in surplus dalla fine del 2012) si è ulteriormente ridotto, anche per effetto di un aumento della spesa per investimenti. Nel trimestre estivo il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL ha registrato un ulteriore calo, collocandosi al 70,9 per cento (dal 71,1 di fine giugno). La domanda di credito

bancario ha continuato a crescere moderatamente, beneficiando del livello ancora molto contenuto dei tassi di interesse.

Nel terzo trimestre del 2018 le esportazioni italiane sono tornate a crescere, anche se le prospettive risentono dei timori sull'economia globale. L'attivo di parte corrente rimane assai elevato e contribuisce alla riduzione della posizione debitoria netta sull'estero, che è ormai quasi in pareggio. Dopo il brusco calo di inizio anno e la debolezza dei mesi primaverili, nel terzo trimestre le esportazioni hanno accelerato (1,1 per cento in volume, da 0,6 nel secondo trimestre). L'aumento della componente dei beni è stato pari all'1,2 per cento, inferiore a quello della domanda potenziale proveniente in particolare dai mercati esterni all'Unione monetaria, anche per via dell'apprezzamento in termini effettivi e reali dell'euro registrato fino ai mesi estivi. L'andamento delle esportazioni è stato più favorevole verso i mercati interni all'Unione europea (UE), nonostante il forte rallentamento delle vendite destinate alla Germania, dovuto alla contrazione dell'attività nel paese. L'incremento dei volumi complessivi ha riguardato soprattutto il settore della meccanica e, in misura inferiore, quelli degli apparecchi elettrici e dell'elettronica. Si sono invece ridotte le esportazioni nel comparto della farmaceutica e in quello dei mezzi di trasporto. Le importazioni hanno rallentato (0,8 per cento in volume, dal 2,4 nel trimestre precedente). Alla crescita degli acquisti di materie prime e di prodotti elettronici e farmaceutici si è contrapposta la forte diminuzione di quelli di mezzi di trasporto, soprattutto di autoveicoli.

Secondo i dati più recenti, in ottobre e novembre le esportazioni di beni, valutate a prezzi correnti e corrette per la stagionalità, sono aumentate verso i mercati extra UE, in concomitanza con il recente deprezzamento del cambio. I giudizi sugli ordini esteri complessivi delle imprese manifatturiere forniscono tuttavia segnali di indebolimento, confermando l'elevata incertezza sull'evoluzione di questa componente della domanda. L'avanzo di conto corrente si è lievemente ridotto nei primi undici mesi del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma rimane elevato. Il calo del surplus mercantile, dovuto alla maggiore spesa per le materie prime energetiche, è stato in parte compensato dal maggiore avanzo nei redditi primari e dal saldo dei servizi, migliorato soprattutto grazie all'andamento favorevole delle spese dei turisti stranieri in Italia. In rapporto al PIL il saldo di conto corrente si è collocato al 2,7 per cento (valutato nella media dei quattro trimestri terminanti in settembre).

Mercato del factoring e andamento societario

Dopo un 2017 di crescita (+9,48% a fine anno), che aveva visto il factoring accompagnare e supportare la ripresa delle attività produttive, nel 2018, secondo i dati raccolti ed elaborati dal Assifact (l'Associazione Italiana per il Factoring che riunisce tutti i principali operatori del settore) il turnover del settore del factoring italiano segna un nuovo record storico superando i 240 miliardi di euro, registrando una crescita del +8,32% rispetto all'anno precedente.

La vs Società ha, quindi, realizzato nel corso dell'esercizio un Turnover di Euro 11.207.390, con un aumento deciso del 45,16% rispetto ai Euro 7.720.855 realizzato nel 2017.

Dati di sintesi	2018	2017	Var. %
Turnover	11.207.390	7.720.855	+45,16%
- di cui Pro Solvendo	11.207.390	7.720.855	+45,16%
- di cui Domestic	11.207.390	7.720.855	+45,16%
Outstanding	3.113.360	2.651.501	+17,41%
Investment	2.548.010	2.345.003	+8,65%
Patrimonio netto	3.647.125	3.541.591	+2,97%

I cedenti che nell'esercizio hanno contribuito alla produzione sono stati **91**, in aumento rispetto all'anno precedente (62).

I cedenti sono localizzati nelle seguenti regioni:

- Sud e Isole: 53
- Centro: 1
- Nord: 37

Il numero di fatture processate nel 2018 è stato di 1.215, facendo ricorso a sistemi automatizzati di carico.

L'attività commerciale è sempre stata intonata ad una controllata selezione della domanda di mercato; l'attività di sviluppo è stata intensificata e la struttura dedicata ha innanzitutto agito in difesa dei rapporti già in portafoglio, in particolare impegnandosi a sostenere le imprese pugliesi.
A partire dal mese di giugno 2018 è stata aperta un'unità locale nella città di Bergamo per poter incrementare la presenza della società nella zona del Nord Italia, la quale presenta un tessuto produttivo maggiormente variegato e attivo rispetto a quello meridionale.

Il numero dei debitori gestiti nell'anno 2018 è di **549**.

Il monte crediti ("Outstanding") in essere al 31.12.2018 ammonta a 3.113.360 a fronte di Euro 2.651.501 del 2017; la Società ha conservato, nel confronto con i principali concorrenti, un'elevata velocità di rotazione dei crediti, che nel 2018 è stata di 89.5 giorni, in aumento rispetto ai 93 dell'anno precedente. Come in passato, il dato è da mettere in relazione in parte alla dinamica delle cessioni, concentrate solitamente in particolari periodi dell'anno, ma soprattutto ad una attenta selezione dei crediti intermediati, limitando gli interventi verso debitori con tempi medi di pagamento non regolari o troppo prolungati, come ad esempio quelli verso la pubblica amministrazione, sanità in particolare.

L'autofinanziamento continua ad incidere in misura totale sul fabbisogno aziendale e la gestione della tesoreria è finalizzata a rendere stabile ed efficace l'utilizzo della liquidità: anche nel 2018, infatti, in un ambito di continuo efficientamento, si è operato tenendo a disposizione giacenze a credito sui conti bancari, con la finalità esclusiva di amministrare i flussi finanziari verso la clientela. Solo nell'ultima parte dell'anno la società ha fatto ricorso a un finanziamento da soci per poter far fronte all'aumentato fabbisogno di liquidità proveniente soprattutto dalla zona del Nord Italia.

Andamento economico reddituale

La Vostra Società ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di **Euro 172.328** che ha determinato un utile netto di **Euro 106.426**.

Al fine di consentire una più chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nella seguente tabella si pongono in correlazione le risultanze ed alcuni principali indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi al precedente anno.

Dati di sintesi	**2018**	**2017**	**Var. %**
Proventi per:			
Commissioni nette	377.120	309.870	21,70%
Margine da interessi	158.896	157.656	0,79%
Margine lordo da intermediazione	536.016	467.525	14,65%
Totale costi netti di gestione	363.689	362.495	0,33%
Risultato gestione operativa	172.328	105.030	64,08%

Dati di sintesi	**2018**	**2016**
Cost/Income	68 %	77 %
ROE	2,92 %	2,27 %
Margine Interesse/ Margine di intermediazione	30 %	34 %
Margine da servizi/ Margine di intermediazione	70 %	66 %

In sintesi i risultati economici del 2018 denotano un netto aumento (14,65%) del Margine Lordo di Intermediazione, scaturito quasi esclusivamente dall'aumento delle Commissioni Nette (+21.70%) mentre il Margine di Interesse rimane pressoché invariato.

I Costi Netti di Gestione rimangono pressoché stabili, a riprova che il riverbero delle spese legate ai nuovi adempimenti autorizzativi si era già avuto interamente nell'anno precedente.

Per il primo anno la Società ha provveduto ad effettuare svalutazioni collettive secondo le nuove regole IFRS9 che hanno portato a una rivalutazione di crediti rispetto all'anno precedente (+ € 9.080).
Al 31.12.2018 non risultano crediti deteriorati né sono state effettuate perdite nel corso dell'anno.
L'indice Cost/Income migliora sensibilmente a riprova della crescente efficienza nei processi produttivi applicati.

Concentrazione di rischio e Patrimonio di vigilanza

Nel corso del 2018 la Società ha proseguito l'attività tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia e ha provveduto ad implementare gli applicativi per adeguare il monitoraggio sulle concentrazioni di rischio.
Al 31.12.2018 non sono state rilevate posizioni rientranti nei "grandi rischi individuali".
Con la destinazione dell'utile netto così come sottoposto alla Vostra approvazione, il Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2018 ammonterebbe a **Euro 3.157.132** in aumento rispetto al 2017 (Euro 3.112.121), importo che appare congruo sotto ogni punto di vista ed in grado di assicurare il pieno rispetto di ogni normativa in materia. Il "Core Tier 1 ratio" (rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e attivo ponderato per il rischio) alla stessa data si colloca al **106,62%.**
La vs Società conserva un elevato grado di capitalizzazione, tale da consentire di affrontare senza apprensione il complesso dei rischi aziendali correnti e sostenere adeguatamente l'auspicata crescita dell'attività.

Privacy

La Società ha recepito le istruzioni contenute nel D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 (decreto Semplificazioni) che ha consentito di eliminare l'obbligo di stesura entro il 31 marzo di ogni anno del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Sedi secondarie

La Vostra Società dispone di un'unità locale sita in Bergamo al Viale Papa Giovanni XXIII, 106 c/o Palazzo Rezzara.

Azioni proprie

La Società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Rapporti con controllanti, controllate o collegate

Non vi sono Società controllanti, controllate o collegate.

Rapporti con Parti Correlate

Per la definizione di parti correlate si richiama lo IAS24 nonché gli artt. 2359 c.c. e 93 del D.Lgs. 58/98.
La ratio dei riferimenti di cui sopra sancisce che una parte è correlata ad una entità se:

a. direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
    i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate),
    ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima, o
    iii. controlla congiuntamente l'entità;
b. la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS28 – Partecipazioni in società collegate);
c. la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (secondo la definizione dello IAS 31 – Partecipazioni in join venture);
d. la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
e. la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);
f. la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
g. la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.
Si considerano familiari di un soggetto quei familiari che si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità.
Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici della sua attività.

Ai sensi dei disposti normativi in relazione alle interessenze sul capitale sociale, non risultano parti correlate; tuttavia, la Società intrattiene rapporti con la ZZARO S.r.l.; tale società, il cui capitale sociale è detenuto dagli stessi soci della UNIFACTOR S.p.A. ed è ripartito nella stessa misura, riveste ruolo di: CLIENTE, attraverso un contratto di apertura di credito in conto corrente e FORNITORE, attraverso un contratto di locazione dell'immobile sociale. I rapporti sono disciplinati da appositi contratti, predisposti in applicazione della normativa vigente e a normali condizioni di mercato.
Si segnala che il rapporto di apertura di credito in conto corrente con ZZARO SRL, è stato da quest'ultima estinta tramite bonifico bancario nel febbraio 2019.

Attività di rilievo e struttura societaria

Il 2018 è stato caratterizzato da alcuni accadimenti di rilievo, di seguito riportati.

Nel mese di giugno la Società apriva la sua filiale sita in Bergamo ed assumeva nuova risorsa umana per poter sviluppare il proprio prodotto di factoring primariamente in Lombardia, regione storicamente dotata di un tessuto produttivo vivace.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Va segnalata un accertamento ispettivo di Banca d'Italia, iniziato il 05.02.2019 e terminato il 08.03.2019. Si rimane in attesa di rapporto dall'Ente di Vigilanza riguardante gli esiti del processo ispettivo.

Non sono intervenuti altri fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Schemi di bilancio al 31 dicembre 2018

Stato Patrimoniale Attivo

(importi espressi in unità di Euro)

Voce	Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
10	CASSA E DISPONIBILITA'	196	475
20	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	0	0
30	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	0	0
40	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	0	0
50	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	0	0
60	CREDITI	3.440.172	3.224.443
70	DERIVATI DI COPERTURA	0	0
80	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINAN.OGG.DI COPERTURA GENERICA	0	0
90	PARTECIPAZIONI	0	0
100	ATTIVITA' MATERIALI	22.755	20.993
110	ATTIVITA' IMMATERIALI	6.000	9.000
120	ATTIVITA' FISCALI	383.505	426.741
130	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	0	0
140	ALTRE ATTIVITA'	4.721	5.151
	Totale attivo	**3.857.349**	**3.686.803**

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio Netto

(importi espressi in unità di Euro)

Voce	Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
10	DEBITI	0	0
20	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	0	0
30	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	0	0
40	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	0	0
50	DERIVATI DI COPERTURA	0	0
60	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FIN.OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	0	0
70	PASSIVITA' FISCALI	22.998	6.055
80	PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	0	0
90	ALTRE PASSIVITA'	137.721	98.489
100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	40.072	33.835
110	F.DI PER RISCHI ED ONERI b) Altri fondi	9.433	6.833
120	CAPITALE	3.350.000	3.350.000
130	AZIONI PROPRIE	0	0
140	STRUMENTI DI CAPITALE	0	0
150	SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE	0	0
160	RISERVE	198.351	127.494
170	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	(7.652)	(6.760)
180	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	106.426	70.857
	Totale passivo	**3.857.349**	**3.686.803**

Conto economico

(importi espressi in unità di Euro)

Voce	Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	**164.215**	**157.967**
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(5.319)	(311)
	Margine di interesse	**158.896**	**157.656**
30	COMMISSIONI ATTIVE	385.684	314.180
40	COMMISSIONI PASSIVE	(8.563)	(4.311)
	Commissioni nette	**377.120**	**309.870**
50	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	0	0
60	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	0	0
70	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	0	0
80	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' VAL. AL FAIR VALUE	0	0
90	UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI ATTIVITA' O PASSIVITA' FINANZ.	0	0
	Margine di intermediazione	**536.016**	**467.525**
100	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVTA' O ALTRE OPERAZIONI FINANZ.	**9.080**	**(32.489)**
110	SPESE AMMINISTRATIVE PER IL PERSONALE ED ALTRE	(365.252)	(327.839)
120	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(5.536)	(3.841)
130	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(3.000)	(3.000)
140	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATT.MATERIALI ED IMM.	0	0
150	ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0
160	ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	1.019	4.674
	Risultato della gestione operativa	**172.328**	**105.030**
170	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	0
180	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	0	0
190	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(65.902)	(34.173)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**106.426**	**70.857**
200	UTILE (PERRDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	0	0
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**106.426**	**70.857**

Prospetto della redditività complessiva

(importi espressi in unità di Euro)

Voce	Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
10	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**106.426**	**70.857**
40	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI DERIVANTI DA PIANI A BENEFICI DEFINITI	(7.652)	(6.760)
130	**Altri componenti del conto economico complessivo (Other Comprehensive Income - OCI) al netto delle imposte**	**(7.652)**	**(6.760)**
140	**Totale conto economico complessivo dell'esercizio**	**98.774**	**64.097**

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018

(importi espressi in unità di Euro)

	Esistenze 31/12/17	Esistenze 01/01/18	Allocazione risultato ed esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/18	Patrimonio netto 31/12/18
						Operazioni sul patrimonio netto						
			Riserve	Dividendi ed altre destinazioni (perdite pregresse)	Variazioni di riserve	Emissioni di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.		
Capitale	3.350.000	3.350.000										3.350.000
Perdite pregresse												
Riserve												
a) legale	83.991	83.991	3.543									87.534
b) straord.	43.503	43.503	67.314									110.817
Riserve da valutazione	(6.760)	(6.760)			(892)						(7.652)	(7.652)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di esercizio	70.857	70.857	(70.857)								106.426	106.426
Patrimonio netto	3.541.591	3.541.591			(892)						98.774	3.647.125

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017

(importi espressi in unità di Euro)

	Esistenze 31/12/16	Esistenze 01/01/17	Allocazione risultato ed esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/17	Patrimonio netto 31/12/17
						Operazioni sul patrimonio netto						
			Riserve	Dividendi ed altre destinazioni (perdite pregresse)	Variazioni di riserve	Emissioni di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.		
Capitale	3.350.000	3.350.000										3.350.000
Perdite pregresse												
Riserve												
a) legale	81.945	81.945	2.046									83.991
b) straord.	4.638	4.638	38.865									43.503
Riserve da valutazione	(5.465)	(5.465)			(1.295)						(6.760)	(6.760)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di esercizio	40.911	40.911	(40.911)								70.857	70.857
Patrimonio netto	3.472.029	3.472.029			(1.295)						64.097	3.541.591

Rendiconto Finanziario

(importi espressi in unità di Euro)

Rendiconto Finanziario	31/12/2018	31/12/2017
GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	106.426	70.857
Ammortamento dell'esercizio	8.536	6.841
Utilizzo Fondo Ammortamento	0	0
Accantonamento TFR	5.480	4.288
Interessi passivi pagati	(138)	(311)
Effetto netto utilizzo fondi	2.600	4.100
(aumento)/diminuzione Crediti Verso Clienti	(83.545)	(253.316)
(aumento)/diminuzione Crediti Verso Enti Creditizi	(132.183)	151.904
(aumento)/diminuzione Crediti attività fiscali	43.236	25.220
(aumento)/diminuzione altre attività	430	2.423
Aumento /(diminuzione) Passività Fiscali	16.943	666
Aumento /(diminuzione) Altre Passività	39.232	7.867
Disponibilità liquide nette generate dalla gestione di esercizio	**7.019**	**20.539**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Acquisto di attività immateriali	0	0
Acquisto di attività materiali	(7.298)	(22.636)
Smobilizzo/alienazione cespiti	0	0
Alienazione quote ed altri titoli a reddito variabile	0	0
Disponibilità liquide nette impiegate nella gestione di investimento	**(7.298)**	**(22.636)**
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Incremento/decremento dell'esercizio	0	0
Disponibilità liquide nette impiegate nella gestione di finanziamento	**0**	**0**
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**(279)**	**(2.097)**
PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE		
Disponibilità liquide inizio esercizio	475	2.573
Liquidità totale generata (assorbita) nell'esercizio	(279)	(2.098)
Disponibilità liquide fine esercizio	196	475

Nota Integrativa

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche Contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio, come stabilito dal Regolamento CE n. 1606/2002.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nelle Disposizioni relative a "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 NOVEMBRE 2018, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2017. Il presente bilancio, redatto in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.
- Competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso, vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni relative a "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018.
- Aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle Disposizioni relative a "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio Contabile Internazionale, una Interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 15/03/2019, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Unifactor S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della Ria Grant Thornton S.p.A., Società alla quale l'Assemblea degli Azionisti ha conferito l'incarico ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione,

valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A.2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Società non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Società iscrive tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV). Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting.*

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;

b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;

c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Società non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è

rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la

negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

A.2.2 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Società non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value,* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato *(eventuale: ammontare erogato per l'esecuzione della transazione*), senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

A.2.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla data del bilancio la Società non detiene "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value.*

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value,* poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test)*. L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Società utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

A.2.4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Società ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Alla data del bilancio la Società non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniqualvolta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute

per la negoziazione", il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

A.2.5 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;

b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;

e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis,* per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – *loss given default*) *(eventualmente: differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate …);* i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

A.2.6 - Operazioni di copertura

La Società a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;

2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 70 "*Derivati di copertura*" e di passivo patrimoniale 50 "*Derivati di copertura*", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;

- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;

b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;

c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;

d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge,* l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce

"Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

A.2.7 - Partecipazioni

La Società a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

  Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

  (a) il potere sull'entità oggetto di investimento;

  (b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;

  (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.

  Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite Società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

- impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in Società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce 50 "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

A.2.8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla Società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento: i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 120 "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico 180 "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

A.2.9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce 130 "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce 180 "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A.2.10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Società, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

Ai fini della classificazione nelle predette voci di bilancio, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono risultare immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti per giungere alla dismissione dell'attività o passività entro il breve termine.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

A.2.11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a avviamenti, altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le

"passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

A.2.12 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche", "Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce 180 "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di investimenti*".

A.2.13 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Società non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*", *(eventuale: nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela).*

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

A.2.14 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Società alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value,* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

A.2.15 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella voce 110 "Fondi per rischi ed oneri" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 150 "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

A.2.16 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method)*.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata internamente in conformità alla metodologia sopra indicata.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Operazioni in Valuta

La Società nell'esercizio 2018 non ha posto in essere operazioni in valuta.

Il Bilancio, ed i sui documenti a corredo, vengono esposti in unità di Euro.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

In ottemperanza alle informazioni richieste dall'IFRS 7, par.12°, lettera b) ed e), si riporta che la Società nel corso dell'esercizio 2018 non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul fair value

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment* - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni;

tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* (*) è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

"Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

"Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

"Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati

nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);

- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 dell'Attivo

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, nonché valori bollati.

	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2017
a) Cassa	196	331
b) Valori bollati	0	144
Totale	**196**	**475**

Sezione 2 - Crediti - Voce 60 dell'Attivo

I crediti al 31.12.18, pari ad Euro 3.440.172, sono composti da:

- attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti verso enti creditizi" (Voce 60.a), pari ad Euro 907.505;
- attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti verso la clientela" (Voce 60.b), pari ad Euro 2.532.667.

60.a - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2018				Totale al 31.12.2017			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	907.505			907.505	775.321			775.321
1. Finanziamenti	907.505			907.505	775.321			775.321
1.1 Conti correnti e depositi liberi	907.505			907.505	775.321			775.321
1.2 Depositi vincolati								
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	**907.505**			**907.505**	**775.321**			**775.321**

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

60.b - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2017						Totale al 31.12.2017					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acq.	Altri					Acq.	Altri			
Finanziamenti	2.532.667					2.532.667	2.417.122		32.000			2.449.122
1.Conti correnti 2. Pronti contro termine attivi 3. Mutui 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto 5. Leasing finanziario 6. Factoring - pro solvendo - pro soluto 7. Altri finanziamenti	2.532.667					2.532.667	2.417.122		32.000			2.449.122
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati 9. Altri titoli di debito												
Totale	**2.532.667**					**2.532.667**	**2.417.122**		**32.000**			**2.449.122**

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 3 - Attività materiali - Voce 100 dell'Attivo

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS40.

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate.

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	11.816	13.545
d) impianti elettronici	6.674	2.363
e) altre	4.265	5.085
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**22.755**	**20.993**

Dettaglio delle movimentazioni dell'esercizio

	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	14.410	32.235	8.591	55.236
A.1 Riduzioni di valore totali nette	865	29.872	3.500	34.237
A.2 Esistenze iniziali nette	13.545	2.363	5.091	20.999
B. Aumenti		6.168		6.168
B.1 Acquisti		6.168		6.168
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				
B.3 Riprese di valore				
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:				
a) patrimonio netto				
b) conto economico				
B.5 Differenze positive di cambio				

B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento				
B.7 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	1.729	1.857	826	4.412
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti	1.729	1.857	826	4.412
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				
a) patrimonio netto b) conto economico				
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:				
a) patrimonio netto b) conto economico				
C.5 Differenze negative di cambio				
C.6 Trasferimenti a:				
a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione				
C.7 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali nette	**11.816**	**6.674**	**4.265**	**22.755**

Sezione 4 - Attività immateriali - Voce 110 dell'Attivo

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS38.

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale al 31.12.2018		Totale al 31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali (licenze software)	6.000		9.000	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6.000		9.000	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**6.000**		**9.000**	

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate al costo.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso.

In base a quanto richiesto dallo IAS38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo di 5 anni.

Dettaglio delle movimentazioni dell'esercizio

	Altre (licenze software)	Totale
A. Esistenze iniziali	9.000	12.000
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di fair value		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.000	3.000
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	3.000	3.000
C.3 Rettifiche di valore		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.4 Variazioni negative di fair value		

- a patrimonio netto - a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**6.000**	**6.000**

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Società.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Società non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 5 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Nello specifico, le attività fiscali sono composte da:

- *Attività fiscali correnti*, al 31.12.18 pari ad Euro 5.938, rappresentati dal crediti verso l'Erario per acconti IRES ed IRAP versati nel corso dell'esercizio;
- *Attività fiscali anticipate,* al 31.12.18 pari ad Euro 377.567, rappresentati da crediti per imposte anticipate relative a: perdite fiscali e, per quanto riguarda la parte dei crediti, quinti in deduzione; il presupposto alla loro iscrizione in bilancio è la recuperabilità futura legata alla continuità aziendale, pertanto, continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	**377.567**		**377.567**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011			
Rettifiche crediti verso clientela			
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b) Altre			
Rettifiche crediti verso clienti			
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali	373.428		373.428
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività			
Fondo per rischi e oneri			
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali			
Altre	4.139		4.139
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:			
a) Riserve da valutazione:			
Variazioni negative di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita			
Perdite attuariali dei fondi del personale			
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 120 b) attività fiscali anticipate	**377.567**		**377.567**

Dettaglio delle variazioni delle imposte anticipate

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	**420.470**	**448.589**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	42.903	28.119
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	42.903	28.119
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**377.567**	**420.470**

Le passività fiscali sono composte da passività fiscali correnti, al 31.12.18 pari ad Euro 22.998, rappresentativi dalle imposte di competenza dell'esercizio (IRES per Euro 9.691 ed IRAP per Euro 13.307).

Sezione 6 - Altre attività e Altre passività - Voce 140 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo

Nelle voci in disamina sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2017
Acconti fisco per imposta bollo	3.195	4.492
Acconti imposta sostitutiva	143	9
Credito da compensare Ires		
Credito da compensare Irap		

Crediti per Iva		
Depositi cauzionali	551	309
Crediti per partite diverse	480	321
Rat Att. Int Mat Pto Form	277	20
Risconti attivi spese varie		
Debiti vs Fornitori	75	
Totale	**4.721**	**5.151**

Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci/valori	**Totale al 31.12.2018**	**Totale al 31.12.2017**
Debiti per ritenute Irpef dip	2.327	1.423
Debiti e ritenute per prestazioni pr	3.632	3.091
Debiti per imposta sostitutiva	115	9
Debiti per contributi inal	89	52
Debiti contributi inps gestione separata	2.807	2.725
Debiti contributi inps a carico	3.133	2.674
Debiti per IVA	5.471	12.210
Debiti v/fornitori	2.382	8.198
Altri debiti verso Banche	1.555	363
Transitorio incassi gestione	47.735	14.440
Debiti diversi	29.832	13.525
Risconti passivi commisioni I	38.643	39.777
Totale	**137.721**	**98.489**

Il conto "Debiti Diversi" è formato per la maggior parte (€ 29.585) da cartelle esattoriali provenienti dal Comune di Santa Cesarea (LE) e relativi a IMU di competenza degli anni 2012 e 2013 e impugnate presso gli organi competente perché ritenute illegittime.

Sezione 7 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100 del Passivo

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	33.835	28.563
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.673	3.977
B.2 Altre variazioni	935	1.295
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	370	
C.2 Altre variazioni		
D. Esistenze finali	**40.073**	**33.835**

Alla data di bilancio, la Società ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Esistenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari ad Euro 5.673;

3) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari ad Euro 935.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento [RV=c*(1+r)n] del bilancio sono le seguenti:

- il TFR maturato, pari ad Euro 32.420 (c),
- il tasso di rivalutazione, pari 0,84% (r),
- il numero di anni medi previsti per l'interruzione del rapporto di lavoro, pari a num. 25 (n).

Sezione 8 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110 del Passivo

Nelle presenti voci figurano le passività relative al le obbligazioni in essere per le quali la Società ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2018	Totale al 31.12.2017
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri - IAS	9.433	6.833
Totale	**9.433**	**6.833**

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		6.833	6.833
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio		4.100	4.100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.500	1.500
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Esistenze finali		**9.433**	9.433

Sezione 9 - Patrimonio dell'impresa - Voci 120, 160, 170 e 180 del Passivo

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Società.

Capitale - Voce 120

Il Capitale sociale al 31.12.18 è pari ad Euro 3.350.000,16 (interamente versato) e risulta composto da numero 6.442.308 azioni ordinarie del valore cadauna di Euro 0,52.

Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**6.442.308**	
- interamente liberate	6.442.308	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**6.442.308**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Variazioni della compagine sociale

	Valori
Numero soci al 31.12.2017	3
Numero soci: ingressi	
Numero soci: uscite	
Numero soci al 31.12.2018	3

Riserve - Voce 160

Nella voce riserve è riportato il valore della Riserva Legale e della Riserva Straordinaria alla data di chiusura dell'esercizio.

Le riserve in disamina risultano destinatarie di parte degli utili netti annuali, così come deliberati dall'Assemblea dei Soci in sede di approvazione del bilancio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Società, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Società, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	**3.350.000**	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni		per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	87.534	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve (utili-perdite attualizzazioni TFR)	(7.652)	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva straordinaria	110.817	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
Totale	**3.540.699**			

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile (o proposta di copertura della perdita) ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

	Valori
Utile d'esercizio	**106.426**
- Alla Riserva Legale (5%)	5.321
- Alla Riserva Straordinaria	101.105
- Alla riserva acquisto azioni proprie	
- A distribuzione di dividendi ai soci	
- Ad aumento del valore nominale delle azioni, secondo le disposizioni previste dall'art. 7 della L. n. 59/92	
- A copertura delle perdite degli esercizi precedenti	
Utili portati a nuovo	**0**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche			28	28	20
5. Crediti verso clientela		15.592	148.595	164.187	157.947
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale		**15.592**	**148.623**	**164.215**	**157.967**

Dettaglio sotto-voce 4 - crediti verso banche: interessi attivi maturati su giacenze di conto corrente.

Dettaglio sotto-voce 5 - crediti verso clientela: interessi attivi maturati su: altri finanziamenti per anticipi contratti (per Euro 15.592) e per operazioni di factoring pro-solvendo (per Euro 148.595).

Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1.Debiti verso banche centrali					
2.Debiti verso banche					
3.Debiti verso clientela					
4.Titoli in circolazione					
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value					
7.Altre passività e fondi			5.319	5.319	311
8.Derivati di copertura					
Totale			**5.319**	**5.319**	**311**

Dettaglio sotto-voce 7 - altre passività e fondi: interessi passivi di mora (Euro 597) e Interessi soggetti a ritenuta per finanziamenti soci fruttiferi (Euro 4.722).

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 30 e 40

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Voce 30 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	356.228	296.734
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.074	3.881
j) altri servizi	25.382	13.565
Totale	**385.684**	**314.180**

Dettaglio sotto-voce f) - servizi per operazioni di factoring: commissioni su operazioni di factoring pro-solvendo.

Dettaglio sotto-voce i) - tenuta e gestione dei conti correnti: commissioni su operazioni di gestione e tenuta conto.

Dettaglio sotto-voce j) - altri servizi - recupero spese di gestione addebitate alla clientela (quali a titolo esemplificativo: spese legali, spese bancarie etc.).

Voce 40 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	8.563	4.311
Totale	**8.563**	**4.311**

Dettaglio sotto-voce e) - altri servizi: commissioni e spese di tenuta conto in favore di enti creditizi (banche).

Sezione 3 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito B. Crediti verso clientela			7.715			16.795		9.080	(32.489)
Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito									
Altri Crediti - Finanziamenti - Titoli di debito									
C. Totale			**7.715**			**16.795**		**9.080**	**(32.489)**

Sezione 4 - Le spese amministrative - Voce 110

Nella presente sezione (pari ad Euro 377.120) sono dettagliate le “spese per il personale” (per Euro 173.357) e le “altre spese amministrative” (per Euro 191.895) registrate nell’esercizio.

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	74.166	53.566
b) oneri sociali	15.796	12.255
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	6.104	3.977
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti		
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci (compresi oneri contributivi)	77.291	75.717
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società		
Totale	**173.357**	**146.135**

Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Personale dipendente		
a) dirigenti		
b) quadri direttivi		
c) impiegati	3	2
Altro personale		

Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
(1) Spese di amministrazione		
Spese informatiche		
- elaborazione e trasmissione dati	7.703	3.634
- manutenzione ed assistenza EAD	30.604	44.779
Spese per beni immobili e mobili		
- fitti e canoni passivi	42.335	37.751
- spese di manutenzione	1.502	5.973
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali		
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	1.494	1.678
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	21.935	12.034
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge		
- pulizia	2.530	
- vigilanza		
- trasporto	3	
- stampati, cancelleria, materiale EDP	1.500	1.770
- giornali, riviste e pubblicazioni		
- telefoniche	1.503	932
- postali	1.819	309
- energia elettrica, acqua, gas	2.728	3.213
- servizio archivio		
- servizi vari CED		
- trattamento dati		
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	823	889
- altre	488	283
Prestazioni professionali		
- legali e notarili	2.173	4.488
- consulenze	9.797	4.417
- certificazione e revisione di bilancio	11.602	9.500
- altre	8.905	1.382
Premi assicurativi		
Spese pubblicitarie	505	3.251
Altre spese		
- contributi associativi/altri	948	917
- contributi ai fondi di risoluzione		
- contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)		
- canone per opzione mantenimento trasformazione DTA in crediti d'imposta		
- rappresentanza	2.525	3.102
- altre	7.331	11.291

(2) Imposte indirette e tasse		
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)		
Imposta di bollo	1.962	1.545
Imposta sostitutiva		
Altre imposte	29.181	28.565
Totale	**191.896**	**181.115**

Sezione 5 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	5.536			5.536
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**5.536**			**5.536**

Sezione 6 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	3.000			3.000
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**3.000**			**3.000**

Sezione 7 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 160

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Recupero imposte e tasse		
Rimborso spese legali per recupero crediti		
Altri recuperi	1.019	4.674
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		
Commissioni di istruttoria veloce		
Totale	**1.019**	**4.674**

Sezione 8 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Imposte correnti (-)	22.999	6.055
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	42.903	28.119
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)		
Totale	**65.902**	**34.173**

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/valori	Esercizio 2018				Esercizio 2017			
	IRES		IRAP		IRES		IRAP	
	imponibile	imposta	imponibile	imposta	imponibile	imposta	imponibile	imposta
Utile prima delle imposte	**172.328**				**105.030**			
Onere fiscale teorico (27,5%)		47.390				28.883		
Valore dei ricavi netti soggetti a IRAP			**350.684**				**207.999**	
Onere fiscale teorico (5,57%)				19.533				11.586
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi								
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi								
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:								
Annullamento delle differenze temporanee deducibili								
Annullamento delle differenze temporanee tassabili								
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:								
Variazioni negative d'imponibile permanenti	(15.048)		(15.048)		(68.068)		(68.068)	
Variazioni positive d'imponibile permanenti	18.924		0		5.765		4.463	
Imponibile fiscale IRES	**176.204**				**42.727**			
Altre variazioni (TARI)								
abbattimenti imponibile per perdite pregresse 80%	(140.963)				(34.182)			
Imponibile netto	35.241				8.545			
1. Imposte correnti: IRES	**9.692**				**2.350**			
Imposte differite	42.903				28.119			
Imponibile IRAP – Valore della produzione netta			**335.635**				**144.394**	
Altre variazioni			(96.727)				(77.884)	
1. Imposte correnti: IRAP			238.908	13.307			3.704	
2. Totale imposte correnti				**65.902**				**34.173**

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	172.328	65.902	**106.426**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40 . Piani a benefici definiti			(7.652)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziare disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali			**(7.652)**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			**98.774**

Registro Imprese 02377950759
Rea 157646

UNIFACTOR S.p.A.

Sede in STRADA COMPLANARE S. S. 16 KM 978,0
- 73022 CORIGLIANO D'OTRANTO (LE) -
Capitale sociale Euro 3.350.000,16 i.v.

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signori Azionisti della UNIFACTOR S.P.A.,

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 15 marzo 2019, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2018:

- Progetto di bilancio, corredato di nota integrativa, rendiconto finanziario e relativi schemi;
- Relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente.

La Società ha conferito in data 12/02/2016 l'incarico della revisione legale dei conti alla RIA GRANT THORNTON S.p.A., società iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, che ha svolto l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2018 è stata predisposta in data 29 marzo 2019 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

La Società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società UNIFACTOR S.p.A. con il bilancio d'esercizio della Società UNIFACTOR S.p.A. al 31/12/2018. A loro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società UNIFACTOR S.p.A. al 31/12/2018.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio sindacale, nella attuale composizione, è stato nominato dall'assemblea dei soci in data 29 aprile 2016 a seguito delle verifiche periodiche effettuate manifesta per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo in base alle informazioni acquisite e alla documentazione esaminata.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale, integrato nell'esercizio 2018 congiuntamente anche alla variazione della sede legale, alla modifica della denominazione sociale da Salento Mutui in UNIFACTOR SpA nonché dell'apertura di una unità locale in Bergamo;

- l'assetto organizzativo, il sistema amministrativo e contabile, nonché la dotazione delle strutture informatiche, sono governate dell'Amministratore Delegato che si avvale della collaborazione di numero 3 risorse in organico alla Società e dalla comprovata esperienza. Nel corso dell'esercizio si attuato il necessario upgrade informatico, passando dal sistema gestionale OSRA a quello SAGE;

- le risorse umane costituenti la "*forza lavoro*" non hanno subito sostanziali variazioni in ambito locale, mentre è stata attivata e cessata in corso d'anno, l'assunzione di un impiegato per gestire la citata unità locale di Bergamo;

- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato anche dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico degli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2018) e quello precedente (2017). È inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2018 in termini confrontabili con l'esercizio precedente. A seguito dell'istanza di autorizzazione, per l'iscrizione all'albo ex art. 106 TUB, presentata in data 10/02/2016, è pervenuta alla Società, il 5 febbraio 2017, l'autorizzazione di Banca d'Italia per la concessione del credito nei confronti del pubblico finalizzato all'esercizio dell'attività di factoring.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, e alle adunanze dell'Organo Amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, e delle eventuali problematiche di natura contingente e/o straordinaria, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, come anche quelli derivanti da eventuali perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la Società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, integrato dal nuovo regolamento interno riferito alle procedure aree e deleghe, della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale, sui rapporti con l'Autorità di Vigilanza e sulla sua prevedibile evoluzione aziendale, ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio Sindacale presso la sede della Società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

3. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Nel corso dell'esercizio

   - non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 c.c.;
   - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
   - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

5. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

6. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

7. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

8. Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico ed i relativi prospetti, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.
   Inoltre:
   - l'organo di amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
   - tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, il Collegio Sindacale non ha nulla da osservare, facendo, peraltro, notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei Soci.

9. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 106.426,00 e si riassume nei seguenti valori:

descrizione	**2018**	**2017**	**delta**
Attività	3.857.349	3.686.803	170.546
Passività	(210.224)	(145.212)	(65.012)
Patrimonio Netto (escluso il risultato d'esercizio)	(3.540.699)	(3.470.734)	(69.965)
Utile (perdita) d'esercizio	**106.426**	**70.857**	**35.569**

In particolare, le Attività al 31 dicembre 2018 sono costituite per Euro 3.440.172 da Crediti, di cui: Euro 907.505 verso Enti Creditizi (disponibilità liquide ITA GAAP) ed Euro 2.532.667 verso Clienti. I Crediti verso Clienti alla data di riferimento del bilancio sono rappresentativi di anticipo su fatture nel contesto dell'attività di factoring pro-solvendo.
La Società ha adottato una politica specifica per il monitoraggio delle posizioni di credito, in attuazione a quanto deliberato dagli organi di governance, dotandosi di un regolamento interno per la valutazione degli stessi crediti (Regolamento del Credito approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2016 e successivamente aggiornato con delibera del CdA del giorno 11/07/2018).
Il regolamento, in ottemperanza alle richieste di Banca D'Italia ed in più in generale alla normativa vigente, è stato strutturato sulla base di una serie di dati storici a consuntivo che

hanno fornito la base per l'elaborazione di un modello statistico-matematico.
Al 31 dicembre 2018 i crediti vs clienti: in *bonis* sono pari ad Euro 2.548.012 (non essendo presenti crediti in reale *sofferenza*) e il fondo svalutazione crediti (elaborato sulla base del regolamento di cui sopra) ammonta ad Euro 15.345.

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

descrizione	2018	2017	delta
Margine di intermediazione	536.017	467.525	68.492
Rettifiche/riprese di valore nette	9.080	(32.489)	41.569
Spese amministrative per il personale ed altre	(365.252)	(327.839)	(37.413)
Rettifiche di valore su attività immateriali e materiali	(8.536)	(6.841)	(1.695)
Altri proventi ed oneri di gestione	1.019	4.674	(3.655)
Risultato della gestione operativa	172.328	105.030	67.298
Imposte sul reddito	(65.902)	(34.173)	(31.729)
Utile (perdita) d'esercizio	106.426	70.857	35.569

10. Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018 come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 106.426,00.
Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

11. Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018 così come redatto dagli amministratori.

Corigliano D'Otranto, 29 marzo 2019

Il Collegio sindacale

Presidente Collegio sindacale — Michele Battaglia

Sindaco effettivo — Giuseppe Spagnuolo

Sindaco effettivo — Maria Concetta Musaro

Ria Grant Thornton
An instinct for growth™

Ria Grant Thornton Spa
Via Dante Alighieri, 25
70121 Bari

T +39 080 84 98 236
F +39 080 87 55 703

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
UNIFACTOR S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della UNIFACTOR S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adotta ti dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e d'indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015. e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÀ DNV·GL ISO 9001

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e d'indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della UNIFACTOR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della UNIFACTOR S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della UNIFACTOR S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UNIFACTOR S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 29 marzo 2019

Ria Grant Thornton S.p.A.

Giovanni Palasciano
Socio